Anno XXXV. Martedì 11 Aprile 1882 N. 85.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La cronaca politica offre mediocre interesse in un momento come l' attuale, nel quale i fatti scarseggiano e i parlamenti tacciono per le ferie pasquali.

In Germania, dopo il voto della Camera sui poteri discrezionali, l' opinione pubblica si mostra ansiosa di vedere quale attitudine sarà per prendere il parlamento di fronte ai progetti del gran cancelliere. Questi, del quale si dice che nel soggiorno di Friedrichsruhe ha di molto rinfrancata la propria salute, pare non abbia, malgrado le contrarie manifestazioni, dismessa punto l' idea di fare del monopolio del tabacco il fondamento delle sue riforme tributarie. Infatti ad un piantatore di tabacco nella Baviera renana, che gli aveva rimesso un indirizzo, egli scriveva in risposta: « Io ringrazio voi e tutti quelli che hanno firmato l' indirizzo inviatomi. Più di tutte le altre, la popolazione del Palatinato è competente per portare un giudizio sopra il monopolio del tabacco; è quindi un grande incoraggiamento per me l' aver ricevuta la vostra approvazione appunto nell' epoca in cui la questione del monopolio dovrà essere sottoposta all' assemblea legislativa. »

Tuttavia, se è vero che il cancelliere germanico abbia prestate le mani, come è stato detto, al compromesso politico-ecclesiastico della coalizione conservatrice clericale, egli rischia di aver fabbricato sull' arena, poichè la *Germania*, organo dei clericali, dichiara che il centro cattolico non si lascerà guadagnare al monopolio dei tabacchi, neanche a prezzo del compromesso in questione. Il che proverà una volta di più al cancelliere germanico che con certi partiti non c' è transazione od accordo che tenga.

La questione della immigrazione cinese in America venne portata dinanzi alla rappresentanza federale.

I Cinesi, sobri, quieti, laboriosi, fanno una concorrenza disastrosa agli operai americani; *inde irae*: si vuole nientemeno che impedire l' immigrazione dell' uomo giallo. La democrazia comprenderà tutte le fraternità, tranne quella cogli operai delle altre nazioni, che fanno calare il prezzo della mano d' opera. È una fratellanza che costa cara. Gli avvenimenti di Marsiglia e di altre città della Francia, provano che nella Repubblica francese ci sarebbero coloro che cercherebbero di imitare i repubblicani degli Stati Uniti, per cacciare dalla Francia gli operai italiani.

La legge intenta a impedire il lavoro cinese fu *approvata* dal senato americano: ma il presidente Arthur oppose il suo *veto*. Quest' atto provocò, negli Stati Uniti, lodi e biasimi all' indirizzo del successore di Garfield. - « La emigrazione cinese, - ebbe a dire il Joanes, senatore del Nevada - giova agli industriali capitalisti i quali ottengono la mano d' opera a basso prezzo, ma è la rovina degli operai europeo-americani, i quali non possono sostenere la concorrenza dei *coolies*. Il *veto* del presidente non troncherà probabilmente le questione. Del resto, discutendosi intorno a questo argomento nel Senato di Washington, il senatore Miller propose venisse impedita la immigrazione dei cinesi per un decennio soltanto. Questa proposta non attacchi, poichè un telegramma dalla capitale degli Stati Uniti ci annunzia che il divieto d' immigrazione ai cinesi non ottenne, in Senato, la maggioranza di *due terzi, necessaria* ad annullare il *veto*, opposto dal Capo dell' Unione Americana.

Un dispaccio da Praga, in data di ieri l'altro, conferma la notizia che il Ministero della Guerra è deciso a sostenere energicamente il piano di una linea ferroviaria dall' Adriatico a Serajevo. Il dipartimento ferrovie del Ministero della guerra è incaricato dello studio del progetto. Il tracciato di questa linea partirebbe dal bacino di Calamotta, presso Gravosa, e salendo il monte sopra Ragusa, penetrerebbe nella Erzegovina, passando per Stolac, Mostar, fino a Serajevo. La percorrenza sarebbe di circa 80 chilometri, e il costo preventivo di 23 milioni e mezzo di fiorini. La nuova ferrovia verrebbe altresì posta in comunicazione col tronco Serajevo-Brood. Notisi poi che questo progetto militare è calorosamente appoggiato dal Municipio di Ragusa e da altri della Dalmazia meridionale.

CONFRONTI UTILI

Tutti conoscono la pretesa tenerezza di molti avversari nostri per la libertà individuale; tutti sanno i fulmini di rettorica lanciati contro arresti arbitrari e disposizioni preventive di pubblica sicurezza. E tutti sanno come i Ministeri succedutisi dal 18 marzo 1876 sin' oggi, tranne quello Cairoli-Zanardelli caduto appunto perciò nel dicembre 1879, abbiano fatto largo uso, sotto la loro responsabilità, di misure assicuratrici dell'ordine pubblico.

E nella recente occasione delle feste per la commemorazione del Vespro, il Ministero Depretis e l' Autorità politica locale in Palermo non sono stati colle mani in mano. Da cinque a seicento ammoniti o ritornati dal domicilio coatto sono stati tratti in arresto e tenuti in prigione a meditare silenziosamente sulle difficoltà che la società umana oppone agli istinti del malfare.

Di questo fatto niuno dei cosidetti organi della stampa *democratica* (democrazia di parole) ha tenuto conto od ha mosso lagnanza; niuno dei noti campioni della libertà personale di delinquere a man salva ha preso la parola, ed il Governo è stato lasciato tranquillo.

Rileviamo ciò non per criticare l'operato del potere esecutivo, nè per lodarlo: ma perchè sia reso evidente come certe pretese tenerezze liberali, non siano altro che fatui entusiasmi di gente isterica, che fa divenire arma di partito anche la protezione al malfattori.

Per noi è sacro il principio del rispetto assoluto della legge, ma è altresì concetto inseparabile dalle idee di buon governo quello che attribuisce ai publici funzionari, *sotto la loro responsabilità*, la facoltà di prendere misure di precauzione che tutelino *in dati momenti* la proprietà e la vita, dei cittadini.

E ci è lecito sperare che, dopo quanto dal marzo 1876 è avvenuto, non si faccia più rettorica sulla necessità di minorare nelle grandi occasioni, colla applicazione di misure di polizia, le severe applicazioni delle sanzioni penali.

L' elogio delle Marionette

CONFERENZA DI GIUSEPPE GIACOSA

Domenica passata il teatro *Tosi Borghi*, che oramai potrebbe dirsi l' asilo del *Trovatore*, non rimbombava del sempre acclamato fracasso Verdiano:

Più l' ami, e più terribile

ma era blandamente occupato dalla parola arguta ed elegantissima di Giuseppe Giacosa.

Alcune delle più cospicue città italiane, Ferrara e perfino questa *Gazzetta* mi hanno già preceduto nell' esprimere un giudizio intorno al valore di tali conferenze: nè basta; il *Fanfulla della Domenica* portava integralmente proprio nel suo ultimo numero *I Castelli della Valle d' Aosta*, quel tema che il simpatico letterato aveva svolto anche a Napoli e a Roma e che doveva ripetere fra noi, e che invece opportunamente cambiò perchè il pubblico non diventasse il suo suggeritore tenendo nelle mani il giornale.

Dopo sì vasto e fortunato esperimento fatto dal Giacosa, direi quasi, in mezzo alla notorietà nazionale delle sue conferenze, sarebbe pressochè superfluo e certamente di nessun peso il fare qui una rassegna critica. Molto meno poi crederei conveniente di sciupare in un sunto pallido e monco una ampia tela ed un finissimo ricamo.

Dirò quindi solo due parole alla buona e sincere.

Dato quel soggetto, cioè l'*Elogio delle Marionette* — di quei personaggi che son delizia dei bambini e bersaglio degli aranci e delle noci, — non pare possibile superare il Giacosa nella diligenza delle ricerche, nella copia della erudizione, nella grazia degli aneddoti, nella coscienza amorosa dello svolgimento, e in una certa urbanità di riso che mi sembrò contemperare la letizia greca e l'arguzza francese.

E la forma! Giacosa legge molto, o almeno guarda molto nelle carte che contengono i suoi appunti. Non ha quindi una forte memoria, quella tenacità e chiarezza di disposizione delle idee tutto interna che caratterizza i grandi oratori; oppure teme fino allo scrupolo di non essere esattissimo.

Checchè sia, la esposizione del Giacosa ha pregi veramente rari. V' è il lucido ordine che voleva Orazio; la purezza della frase, senza cascar nel lezioso e nel dolciume; il colorito sempre fresco e vivo; qualche movimento poetico; e poi una naturalezza d' espressione, un porgere franco e parimenti sobrio e correttissimo, una voce limpida e sonora ma lontana da qualunque tòno declamatorio, una di gnitosa libertà di gesto, di atteggiamento, di guardo, una misurata giocondità su quella faccia virile; insomma bisogna rammentarsi del verso:

L' arte che tutto fa, nulla si scopre.

Giacosa ha trattato il suo tema da artista invaghito d' una fantasia, cioè con quella serietà e quella sollecitudine che vengono dall' amore.

Leggende, religione, storia, teatro, novelle popolari, Grecia e Roma, Aristotele, Platone, l' illustre conferenziere ci ha fatto passare dinanzi tutto ciò, per dirci: i burattini sono tanto antichi che la loro origine si smarrisce nelle nebbie delle favole e dei miti, per dirci.... ma, se io seguitassi così, non finirei più; e poi, io spero che leggeremo presto anche questa conferenza; sarà meglio adunque che mi restringa ad accennare che il Giacosa ha mostrato il posto che tiene la Marionetta nella storia dell' umanità, e la morale ch' essa predica.

Comprenderanno i lettori che, per quanto la materia fosse estremamente ed umilmente comica, non offriva perciò minor campo allo spirito d' osservazione. E non poche furono infatti le considerazioni che il Giacosa venne facendo su le origini, le vicende, la filosofia, l' ufficio, il linguaggio dei burattini. Mi permetterò di notare sul proposito che mi sembra arrischiata assai la divisione di due rami delle marionette, ramo primogenito e ramo cadetto; il primo dei quali comprenderebbe le figure degli Dei d' oriente, dei Re Magi, di Cristo e della Madonna; l' altro i veri burattini, e le vere maschere. È una classificazione, a mio avviso, troppo audace; perchè se non m' inganno, le imagini degli Dei, siano veri, siano bugiardi, si presentano o come ritratti della divinità, o come enti per sè stessi misteriosi e miracolosi; i fantocci i burattini, invece, sono finzioni, rappresentazioni, effigie di uomini e di sentimenti umani che non ingannano alcuno. Io non so proprio vedere la ragione di analogia che ha ispirato al Giacosa tale concetto, a meno che non sia in un intento di satira retrospettiva.

Così, calde e splendide le descrizioni delle figure che misurano il tempo, che battono le ore; affascinante la pittura dell' orologio di Strasburgo; ma le cose ingegnosamente descritte hanno relazione con lo spirito che fece nascere i burattini, e con il loro compito sostanziale?

Stupenda al contrario e profonda è la riflessione dell' insigne conferenziere che le maschere son tutti maschi, perchè non si vuole assistere allo spettacolo della donna ridicola o beffata: essa o ama, o si fa amare; è tragica come Lady Machbeth, o compassionevole come Desdemona; ma non sarà mai nè un Arlecchino, nè un Pulcinella.

Lo stesso Giacosa, non ostante l'affezione evidente che porta al suo tema, deve capire che il pubblico, dopo averlo inteso ed applaudito, desidera un argomento più nobile e più interessante. Lo stile politissimo, la locuzione copiosa, la fluidità del discorso, la dottrina, l' acume, le tinte ridenti, non nascondono i difetti del tema, che si possono compendiare, non tanto, in quello che direbbesi poca gravità o serietà, ma nella mancanza del sublime, dell' immortale elemento: il cuore!

Una delle due: un lavoro è importante o per le verità che insegna, o per i sentimenti che desta; oppure, e questo è il privilegio dei capolavori, per l' uno e l' altro motivo. È chiaro che la conferenza del Giacosa, si badi bene, solo per la scelta del tema, per la qualità del contenuto, non può appagare interamente l'uditore e strapparne l' ammirazione. L' illustre oratore accarezzava dolcemente l' animo e l'orecchio degli ascoltatori colla venustà dell'eloquio e colla pittrice melodia; ma colpa della materia ribelle, che non s'accordava efficacemente *all' intenzion dell' arte*, egli così gentile e colto, non potè mai penetrare nel

cuore del pubblico con l' onda calda della vera eloquenza e stamparvi la traccia indelebile della vera commozione. Perchè? non è necessario spiegarlo: perchè le marionette, quantunque illustrate dalla leggiadria di un ingegno egregio e dall' atticismo di una parola degna di La Martine, non somministrarono alla mente dell' ascoltatore notizie interessanti, nè suscitarono nel suo animo novità o calore di sentimenti. Quando fu che il Giacosa ricevette i più convinti e spontanei applausi? Nella descrizione ammirabile dell' orologio di Strasburgo, che mi pare, ripeto, non abbia reale attinenza col soggetto, e nella fine, allora chè fece l' evidente e *pietoso* quadro di quel misero burattinaio che aveva eretto il suo teatro sotto un fanale, e pregò gli ascoltatori di non negare il doppio soldo nel caso che si abbattessero in un consimile disgraziato.

Spero che le mie parole si prenderanno per quel che sono, cioè un reverente omaggio al Giacosa, dal quale l' Italia ha il diritto di pretendere lavori più sostanziosi e voli più alti dell' *elogio delle marionette.* Egli pure ha veduto la necessità di rimuovere dal suo assunto la taccia di frivolezza con un bene studiato esordio, e ha terminato col confutare persino la opportunità della sua scelta confessando in accenti di malinconia che le marionette sono invecchiate, e giacciono sonnolente e sdruscite nelle casse dei magazzini. Marionette, e decrepitezza! Dunque?

Il Giacosa ascolti non un consiglio, ma un voto. Si elevi dal palco di Zanni ed anco dalle torri dei castelli Valdostani. La solida, la duratura grandezza è più in alto. A lui non mancano i poderosi vanni per raggiungerla. Egli che è artista, dotto, imaginoso, florido di giovinezza, schietto, onesto, ricordi i tempi gloriosi della civiltà Ellenica, quando Pindaro in Olimpia seguiva i vincitori cogli inni alati, quando Erodoto, al cospetto della Grecia festante, faceva la sua conferenza leggendo le storie palpitanti delle lotte di Salamina e Maratona. E ricordi le lacrime versate da Tucidide a quella lettura, lacrime che devono essere stimolo ed ammaestramento agli spiriti generosi.

R.

Notizie Italiane

ROMA 10 — Il letterone indirizzato ai Romani dal sindaco Pianciani per esporre le sue opinioni sull' amministrazione municipale ha fatto l' effetto di un pallone pieno di vento.

— Il primo, aiutante di campo del Re, generale Pasi, assume oggi il suo nuovo ufficio.

Finora sono giunti a Roma pochissimi deputati. Depretis e Farini sonosi accordati per fare vivissime premure agli assenti di occorrere tosto.

Corre voce che gli artisti che concorsero pel monumento a Vittorio Emanuele a Roma intendano protestare contro il noto verdetto della Commissione, dirigendo una petizione al Parlamento onde non sanzioni quel verdetto.

NAPOLI — Il Tribunale militare di Napoli sulle uniformi conclusioni dell' avvocato fiscale militare cav. Mel ha ier l' altro condannato alla morte mediante fucilazione nel petto il recluso militare Giuseppe Albanese colpevole d' insubordinazione con vie di fatto verso il suo capitano per causa di servizio.

LIVORNO 10. — Il negoziante Kotzian nel salire ieri in via Vittorio Emanuele, sulla carrozza del tram, rimase sfracellato fra le ruote.

Il popolo irritato incendiò due carrozzoni. Contro i dimostranti corsero cole daghe sguainate i militari, i carabinieri, le guardie; furono sparati parecchi colpi di rivoltella, fatti molti arresti, regna la più viva agitazione. la questura ieri sera era occupata militarmente.

L' opinione pubblica attribuisce la disgrazia del Kotzian a un proposito di suicidio.

Sono tornati ieri in città, scortati dalla truppa, i carrozzoni ch' erano rimasti all' Ardenza. Proseguono gli arresti.

TORINO 10. — L' ultimo treno N. 18, della ferrovia ridotta che partì da Rivoli per Torino, sofferse ieri sera sviamento. Vi furono morti e feriti.

Notizie Estere

GRECIA — Telegrafano da Atene che l' altra sera nella chiesa di Zoodoco-Pighi, mentre aveva luogo una funzione pel collocamento di un epitaffio, corse per la folla un falso allarme d'incendio.

Il panico manifestatosi in quella accolta di tante persone cagiono gravissime disgrazie.

Finora fra le vittime si contano sette morti.

RUSSIA — Scrivono da Pietroburgo che è tuttora indecisa l' epoca della incoronazione dello czar; temesi che i nihilisti preparino un gran colpo a Mosca.

Le feste della incoronazione saranno forse soppresse. La polizia raddoppia i rigori.

FRANCIA — Scrivono da Marsiglia che il vice console italiano a Tolone informò il console a Marsiglia che mentre rappresentavasi colà la tragedia di V. Ugo, *Maria Tudor* alle parole insultanti contro gl' italiani che questa pronunzia, scoppiarono applausi in tutta la sala. Siccome l' attrice Agar che rappresentava quella tragedia dovrà recarsi a darla a Marsiglia, temesi che quivi abbiano a succedere peggiori dimostrazioni.

Da informazioni mie personali mi risulta che le dimostrazioni di Tolone sono molto esagerate.

Nondimeno il console di Marsiglia, Spagnolini, ha informato del caso il prefetto della provincia il quale assicurò che piglierà i provvedimenti perchè non si rinnovi il disordine.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 22 Marzo

Autorizzava la maggiore spesa occorrente per alcuni lavori di ristauro del primo cortile della caserma di Mortara.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

Respingeva una domanda per attivazione di un deposito di penne e cenci in Via Vigna Tagliata N. 22.

Seduta 28 Marzo

Deveniva ad un componimento della vertenza insorta al Sig. Conte Mosti, in punto all' indennità dovutagli per occupazione di fondi in causa di sistemazione stradale.

Deliberava di fare offici al Sig. Ing. Gaetano Forlani onde indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa alla carica di Consigliere Comunale.

Concedeva ad una maestra elementare per motivi di salute, un mese di congedo.

Accordava l'appoggio morale di questo Municipio, al Comitato, costituitosi in Venezia, per promuovere la navigazione fluviale.

Approvava le disposizioni date dalla Divisione di pulizia Municipale, circa la supplenza di un medico condotto, e ciò per motivi di salute.

Passava agli atti una domanda per provvista di oggetti di biancheria ad un sordo-muto, il quale deve venire accolto nell' Istituto di Bologna a carico di questo Municipio.

Autorizzava il rimborso dovuto all' Esattore Comunale per quote indebite di tasse fabbricati, riferibili agli esercizi 1880-81.

Accordava una gratificazione ad uno dei componenti la Banda Municipale.

Deliberava di proporre al Consiglio la nomina del Capo della Banda Comunale.

Incaricava il R. Sindaco degli incombenti necessari per la costituzione, in questa Città, di una Giunta distrettuale, allo scopo di favorire l'Esposizione Nazionale da aver luogo in Torino nel 1884, giusta la Circolare trasmessa da quel Comitato esecutivo.

Nominava Bagolini Eliseo, alunno nella Banda Comunale al posto di bandista effettivo.

Deliberava di cancellare dai ruoli della tassa di famiglia, pel corrente anno 1882, il defunto Romagnoli Pietro, non potendo però accogliere la richiesta per il rimborso della tassa pagata nel 1881, perchè tardivamente presentata.

Deliberava di cancellare dai ruoli della tassa di famiglia, un' individuo stante l'accertata miserabilità del medesimo.

Deliberava di cancellare dai ruoli delle tasse comunali, la Signora Poletti Giuseppina, per avere trasferita in altra città la sua residenza.

Autorizzava il R. Sindaco a concludere l' affitto dei locali occorrenti per l' ufficio di Delegazione in Baura.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune istanze relative a pubblici esercizi.

Cronaca e fatti diversi

Son passate 48 ore? — Non appena noi narrammo del grave accidente di cui fu vittima il povero Cavicchioli cadendo dal famigerato ciglio del marciapiedi di casa Pavanelli in via Giovecca, il Sindaco e la Giunta, con lodevole premura, hanno promosso opportuni provvedimenti perchè sia rimosso quel permanente pericolo per i passanti.

Consultando gli atti municipali si trovò che sino da quando venne costruito quel gioiello di trappola umana, fu intimata la contravvenzione al signor Carlo Pavanelli, ma, come sia avvenuto non sappiamo, la contravvenzione fu messa a dormire, con tante altre cose, nel gran dimenticatoio comunale. Nessuna meraviglia, per questo; — come non è a meravigliarsi se un povero disgraziato qualunque, il quale, o per non avere il lanternino all'ingresso del suo esercizio o per occupare per due minuti con una carriuola il suolo pubblico, paga la sua brava multa o viene inesorabilmente tradotto davanti al Pretore.

Fatto sta che ora, con un atto di doverosa energia, venne di nuovo constatata al sig. Pavanelli la contravvenzione e ad esso fu intimato di togliere il lamentato sconcio nello spazio di 48 ore, altrimenti il necessario lavoro verrebbe fatto *d' ufficio.*

Si è per questo che noi, non sapendo da quando abbiano incominciato a decorrere queste benedette 48 ore, e vedendo che la trappola sta là intatta aspettando altre vittime, domandiamo a cui spetta se queste 48 ore non sarebbero per avventura trascorse.

È una domanda lecita, ci pare.

Suicidio. — Giovedì scorso in Argenta, poneva fine ai propri giorni certo Tito Giberti giovane di 22 anni. Messosi sull' argine di Reno e spogliatosi dei panni, esplodevasi al petto un colpo d' arma da fuoco che però non lo finiva. In allora, egli precipitavasi dall' argine e andava a trovare la morte nelle acque del fiume.

Ignoriamo quali cause abbiano consigliato all' infelice giovane il passo fatale e tanto disprezzo della propria vita.

Furto. — Il 7 corr. in Codigoro ladri ignoti, introdottisi con chiave

57 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

Conclusione

Islay si precipitò nella stanza; appena scorse quel lugubre quadro, si fermò come se un ostacolo gli avesse impedito andare oltre; inarcò le sopracciglia, abbassò gravemente il capo incrociando le braccia sul petto. Il suo viso a poco a poco si affilò, divenne pallido come la morte, le labbra violacee gli tremarono e grosse goccie di sudore gli stillarono dalla fronte. Pareva fulminato.

Il dottore era seduto accanto al letto ove giaceva la morta. Rita vestiva l'abito di sposa sul quale mal veniva celata da una coltre bianca una larga macchia di sangue. La ghirlanda di fiori d' arancio si confondeva col pallore giallastro della carne; le mani religiosamente riunite sul petto chiudevano i fiori di colui che aveva tanto amato; sì dolce espressione, sì casto sorriso gli aleggiava ancora sulle labbra smorte che pareva dormisse. Quattro grandi ceri ardevano della loro fiamma rossastra da cui traevano fili di fumo bigiognolo che si perdevano serpeggiando nell' aria.

Il dottore si levò, si avvicinò ad Islay in punta di piedi e cingendogli amorevolmente le reni lo trasse al di fuori.

Islay lasciò fare....

— Dio ha voluto finalmente dargli quella pace negatagli quaggiù.

Islay non rispose, pareva che la sua anima si fosse seco l' altra congiunta e che solo di lui fosse rimasto il meccanismo del corpo.

Il dottore tacque per istudiare la di lui espressione.

Risuonarono incerti passi nella stanza vicina ed apparve Maso. Islay levò il capo e fissò l'altro con tenacità; Maso gli posò dolcemente ambo le mani sulle spalle, ed i loro sguardi s' incontrarono, si compresero. Ambedue rimasero così qualche istante, poi lo sventurato giovane, proprio per seguire l' ultimo desiderio del cuore, si abbandonò fra le braccia di lui, lo cinse a sua volta e pronunciò con voce spenta e straziante cento e cento volte il nome di Rita. Indi si svincolò da quell'amplesso e si slanciò nella stanza di lei, ed afferrata la pallida testa con le mani istecchite, la sollevò dal guanciale portandola con impeto alle labbra, dalle quali sfuggì un bacio lungo, di fuoco.... Quindi ritornò sui suoi passi sfuggendo come un bolide fra gli altri due sventurati. Saltato a cavallo inarcò il corpo per islanciarsi ad una corsa che agli occhi di tutti doveva per sempre farlo sparire.

Quando il sole si nascose ed i suoi ultimi raggi indorarono la cima del monte *Sagro,* quasi ad additare il sito ove cominciarono quei tristi eventi, Maso era già pronto alla partenza. Nel viale del giardino lo aspettava un cavallo ed un *arriero.*

Il povero uomo chiamò il dottore, lo trasse nel bosco e quivi appoggiato il dorso ad un albero, si serrò il capo fra le mani come per riunire il pensiero sperso e vagante, poi cominciò:

— Dottore, giacchè sin ora ci avete dato prova di un' amicizia ed abnegazione senza limiti, giacchè siete tanto e tanto buono, vorrete scusarmi.... scusare un povero essere che solo è più legato al mondo se non per il fragile vincolo della vita.

— Don Maso!

— Oh! Don Juan è proprio così. Io parto in questo momento per Buenos Ayres e di là per l' Italia, quello che desidero ancora da voi, giacchè a me non basterebbe l' animo, si è di dare a quel corpicino amato umile sepoltura. La seppellirete nel bosco e sul tumulo farete ergere una lapide in cui si dica: quanto era buona, quanto era bella...

Il povero vecchio non potè proseguire che un gruppo di pianto fermandoglisi alla gola gl' impedì la pa-

falsa nella cantina del possidente Gandolfi Angelo, ed asportarono una quantità di vino per il valore di L. 100.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri sera un pubblico numerosissimo — degno della seconda festa di Pasqua e del favore col quale meritamente fu accolta nella nostra città la compagnia Monti — assisteva alla rappresentazione di « *Altri usi* » del Cimino.

Si tratta di un dramma giudiziario a tinte forti. L' azione ha luogo nel Regno Unito. Un italiano provocato uccide in rissa un irlandese; ed un altro italiano, cugino del primo, viene per errore creduto l' assassino, sottoposto a processo, condannato a morte. I due compatrioti hanno rapporti, uno quale sposo, l' altro quale antico amante con due sorelle. La moglie del vero omicida vuol salvare il marito, l' altra non può lasciar salire ingiustamente sul palco l' uomo che ha amato.

Di qui l' interesse del dramma che si risolve quando chi ha avuto la disgrazia di uccidere un suo simile, saputo che altri era stato incolpato e condannato in sua vece, si costituisce spontaneamente alla giustizia. La giustizia inglese — cavalleresca quando non è assassina —, come la definisce un *policeman* — tenuto conto delle circostanze che stanno a favore del reo, lo condanna a soli 6 mesi di carcere. E — contenti tutti — cala la tela.

Contenti tutti? ho detto male. Chi non sa darsi pace è la signora Giagnoni, la moglie dell' omicida: quando avea têma di più grave pena pel marito e seppe invece che non si potea trattare che di 5 anni di carcere si era rassegnata; ma quando quell'imprudente del Belli-Blanes, (il *policeman*) — anche i poliziotti alle volte sono imprudenti! — le si è presentato colla fisonomia raggiante ed ella ha potuto supporre una assoluzione completa, e poi che si è sentita dire che il suo Giovanni lo tenevano in gattabuia per altri 6 mesi, giù uno scoppio di pianto che è stato un piacere a sentirsi!

E il pubblico ha avuto torto di non prorompere a questo punto in uno scoppio di applausi: poichè, o chi scrive queste righe prende una solenne cantonata, o in quella scena, in quel contrasto, vi è tanta conoscenza dell' animo umano da rilevare nell' autore un potente ingegno drammatico, una profonda intuizione della verità.

Quelle poche parole, quelle lagrime, valgono da sole molto più di tutto il resto del dramma. Poichè il lavoro non è privo di efficacia e di molti pregi ma diffetta di situazioni nuove, di scioltezza di dialogo, e di verosimiglianza in molti punti dello svolgimento dell' azione.

Appartiene alla categoria dei drammi adatti al pubblico dei giorni di festa.

L' interpretazione, stupendamente resa dalla signora Giagnoni, fu accurata da parte di tutti gli altri attori, specie la signora Zerri Grassi, il Monti, il Belliblanes e il Fabbri.

— Questa sera si rappresenta *Alberto Pregalli* del Ferrari, nuovissima per la nostra città.

Per mancanza di spazio, rimandiamo a domani la pubblicazione di una lettera del Veterinario sig. dott. Giorgio Cini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 5°,3 C
Alt. med. mm. 755,12	» mass.ª 10°,6 »
Al liv. del mare 757,21	» media 7°, 8 »
Umidità media: 69°, 7	Venti do. NE sentito

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi nuvolo: pioggia

Altezza dell' acqua caduta = 1, 61.

11 Aprile — Temp. minima 3° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Aprile ore 12 min. 4 sec. 21.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

dell' 8 Aprile

FIRENZE . . .	37	86	56	75	40
BARI	49	43	65	13	72
MILANO . . .	53	26	40	11	1
NAPOLI . . .	37	36	29	78	41
PALERMO . . .	69	49	83	10	40
ROMA	45	27	88	59	36
TORINO . . .	16	7	12	75	31
VENEZIA . . .	34	43	67	68	77

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Pietroburgo* 8. — Il *Messaggere del governo* dice che contrariamente all' abitudine dell' imperatore, attualmente a Gatschina, non andrà in chiesa in occasione della Pasqua, nè riceverà.

Londra 9. — I giornali di Cipro criticano la nuova Costituzione.

Il re Cettivayo è atteso a Londra.

Madrid 9. — Sagasta ricusa qualsiasi modificazione nel trattato.

Palermo 9. — Verso le dieci Garibaldi, assieme alla moglie ed al sindaco, uscì in carrozza scoperta ed entrò da porta S. Felice, percorse la via Vittorio Emanuele e recossi a Monreale. Lungo il passaggio le persone scoprivansi senza gridare. Dopo fermatosi un poco nella piazza del Duomo e ringraziato a mezzo del sindaco la popolazione monrealese, lasciò Monreale, accompagnato sino fuori la porta dalle associazioni politiche e operaie.

Cairo 9. — L'arresto del conte Lavison produce in paese viva emozione. Dicesi che i consoli interverranno.

Tunisi 9. — La tribù Netoghamma, abitante la frontiera della Tripolitania, si è sottomessa. Credesi che ciò provocherà la pacificazione completa nel paese.

Berlino 9. — Parlasi nei circoli ben informati di un' alleanza fra la Germania e la Svezia in vista di un' eventualità di guerra fra la Germania e la Russia.

Palermo 10. — Al ritorno da Monreale Garibaldi recossi nella piazza del municipio, dove fu ricevuto dalla Giunta. Indi ritirossi. Dappertutto fu accolto calorosamente.

Roma 10. — Il capitano di vascello, Van Alphen, comandante la divisione navale olandese del Mediterraneo, è giunto ieri a Roma recante al Re le insegne del gran Cordone del Leone Neerlandese.

Il ministro dei Paesi Bassi ha chiesto udienza al Re per sè e per il comandante Van Alphen all' oggetto di presentare a S. M. tale onorificenza.

Montevideo 10. — Sull' incidente sorto nel governo dell' Uraguay, la legazione d' Italia ebbe una soddisfacente conclusione. Il ministro degli esteri, Herrera y Obes, accettò le condizioni proposte dall' inviato italiano, Cova, cioè: oltre la punizione dei colpevoli per opera dell' autorità giudiziaria un' indennità di 50,000 lire a favore dei due detenuti che soffersero tormenti, una visita ufficiale del presidente della Repubblica a rappresentante d' Italia e uno scambio di salve d' artiglieria fra le due bandiere.

Dublino 10. — Un *meeting* di 10,000 persone biasimò i deputati irlandesi che votarono per la chiusura.

Cairo 9. — Il Consiglio dei ministri ha deliberato di non accettare la proposta dell' Inghilterra per la stipulazione coll' Italia di una convenzione fissante le rispettive ragioni di sovranità sulla costa sud-occidentale del Mar rosso.

L' Egitto vorrebbe limitarsi ad un accordo colla società privata Rubattino.

L' agente d' Italia ha avuto istruzioni per dichiarare che simile deliberazione, quando pur fosse definitiva, non potrebbe esercitare alcuna influenza sulle risoluzioni del governo italiano avente ad Assab una posizione di fatto e di diritto incontrastabile.

Pietroburgo 10. — Gortackakoff fu dispensato dal ministero degli esteri dietro sua domanda e in causa di salute; conserva oltre il cancellierato la dignità di membro del Consiglio imperiale.

Madrid 10. — La situazione a Barcellona è migliore; oggi probabilmente si riapriranno le fabbriche.

Roma 10. — È giunto il principe Enrico di Germania.

Madrid 10. — A Siviglia vi sono scioperi.

Roma 10. — Sono destituite di fondamento le voci di mutamenti di titolari ai posti diplomatici di Costantinopoli e di Bucarest.

Le riscossioni dal primo gennaio a tutto il 31 marzo, dell' erario, superano di 4,572,334,44 lo stesso periodo del 1881.

Londra 10. — Parnell, posto stamane in libertà, partì da Dublino per Londra.

---

rola; calde lagrime gli bagnarono le goti già scarne.

— Povera Rita!... Cara biricchina del tuo babbo, dimmi, chi è che t' ha uccisa sì barbaramente, perchè? Oh! sventurato che sono. Oh maledetto.

— Don Maso, mormorò il dottore con voce carezzevole, calmatevi....

E Maso sfogato quel dolore riprese con voce più calma.

— Nel mio scrittoio vi ho lasciate diecimila lire, esse serviranno per le spese. Tutti quegli oggetti che sono nostri dateli agli operai del *Saladero*, dateli a chi volete purchè preghino per Lei...

— Voi dunque siete deciso a partire sul momento?

Il dottore non potè pronunziare altro, era tanto commosso quel buon uomo! . . . .

Maso partì. Il di lui ultimo sguardo fu per quella cara finestra, fu per quella pianta di *margherita* schiantata anch' essa la notte del temporale.

A Buenos Ayres volle rivedere la famiglia Aldobrandi e narrargli il caso sventurato, ma i servi lo cacciarono di casa con ingiurie Confuso, umiliato, ed appena intravedendo la causa di quel mal trattamento si avviò imprecando, all' Ufficio dei vapori.

La sera stessa partiva per Livorno il piroscafo *Cristoforo Colombo*.... Non era derisione della sorte?

A bordo incontrò il Secondo. Seduto con lui sul castello di prua spese tutta la notte a narrargli le sue triste vicende, e quando giunse a parlare degli Aldobrandi, il Secondo trasse di tasca la *Gazzetta* di Buenos Ayres e lesse:

« Ieri all' *Entrerios* avveniva uno scontro alla sciabola fra i signori, Duca Enrico Aldobrandi e Carlo Manfredi. Al primo assalto il Manfredi riportò grave ferita all' avambraccio, al secondo assalto l' Aldobrandi ebbe dall' avversario tal colpo che gli perforò l' addome. A quanto ci si assicura pare che l' insulto fosse partito dal Manfredi verso l' intera famiglia Aldobrandi e che il Duca Enrico ne avesse assunta la difesa. Ignorasi sino ad ora la causa di tale luttuoso avvenimento ».

Maso sorrise tristamente, il motivo del duello non era ignoto a lui..........

A Ferrara accanto alla Chiesa di Santo Spirito erge un monastero dello stesso nome. Il nostro eroe che sventuratamente aveva dovuto constatare essere la vita una « valle di lagrime » si chiuse in quel sacro recinto il quale un anno dappoi doveva anche essere la sua tomba.

Gentili lettrici se a caso vi trovaste in quella Chiesa, rammentate che quelle volte ampie e sonore fecero eco un dì alle sue preghiere, che fecero eco al nome di colei che ora riposa tanto lontano!

E Katriel? Katriel divenne moglie del *cacique* Raimon....

FINE

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

cialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute.

GIUSEPPE BOSSI.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C.a** (limited), *Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.*

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORE

Ferrara Filippo Navarra, farmacista Piazza del Commercio.

Prima Società Ungherese

DI ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST

Fondata nel 1858

Autorizzata in Italia con RR. Decreti

Cauzione depositata presso il Governo Italiano

in Rendita dello Stato L. 350,000

Capitali di Garanzia Fr. **35,859,987. 90**

La Compagnia assicura anche in Italia, a datare dal 1° aprile contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Per informazioni dirigersi all' **Ispettorato Generale per l' Italia in**: *Firenze, via del Corso, N. 2*, e in *Ferrara* presso il Signor **Abramo del fu I. D. Anau**, *Via Borgonuovo N. 40.*

Medaglie d' oro: Parigi 1878 - Milano 1881 - Bergamo 1878 - Cremona 1880

Medaglie d' argento: Parigi - Milano - Venezia - Bergamo

Medaglie di Bronzo: Parigi - Firenze - Padova - Forlì

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull' Oglio

Quadro del consumo dal 1864 al 1881

Anni	Quintali	Anni	Quintali
1864	16,000	1873	363,000
1865	20,000	1874	329,000
1866	70,000	1875	336,000
1867	40,000	1876	403,000
1868	72,000	1877	516,000
1869	92,000	1878	391,000
1870	75,000	1879	329,000
1871	86,000	1880	462,000
1872	229,000	1881	593,000

Prezzz della Calce e dei Cementi

ALLA STAZIONE DI BERGAMO	al Q.le	
Cemento idr. a lenta presa . . L.	1	80
Cemento idr. a rapida presa . . »	3	—
Cemento idr. a rapida presa (qualità superiore) . . . . . . »	4	—
ALLA STAZIONE DI PALAZZOLO	**al Q.le**	
Calce di idr. Palazzolo . . . . . L.	2	50
Cemento idr. Portlard . . . . . »	5	—
Cemento idr. Portland (qual. superiore) . . . . »	7	—

Med. Progresso. Vienna - Diploma II. Grado. Torino - Menzione onor. Verona

---

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

del Professore **PIO MAZZOLINI**

preparato ora dal figlio **ERNESTO** Farmacista Reale **unico** erede del segreto per la fabbricazione (Test.° paterno 5 Aprile 68) **Gubbio** (Umbria) — **Brevetto del R. Governo** (22 Maggio 1872) — **Medaglia d' Argento dal Ministero d' Industria e Commercio** (Marzo 1882).

Quest' antico e rinomato medicamento è il SOLO che ha il vanto di essere adottato nelle primarie Cliniche e raccomandato da notabilità mediche per la cura radicale delle

Malattie Sifilitiche della Pelle e Artriti Croniche

Gl' illustri professori **Concato, Laurenzi, Federici, Gamberini, Barduzzi, Casati, Peruzzi** e tanti altri ne rilasciarono splendide attestazioni. (GRATIS l' Opuscolo Documenti).

PRIVO ASSOLUTAMENTE DI PREPARATI MERCURIALI

Questo prodotto racchiudendo in poco veicolo molto concentrati i principii medicamentosi è stato giustamente dichiarato

IL PIÙ UTILE ED IL PIÙ ECONOMICO DEI DEPURATIVI

Bottiglia intera L. **9** e mezza L. **5** — due bottiglie intere L. **18** franche per pacco postale.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre — il **LIQUORE DI PARIGLINA** del prof. **Pio Mazzolini** — GUBBIO.

Deposito — FERRARA farmacia **Navarra.**

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista

BOLOGNA.

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perchè la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v' è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havvi deperimento dell' organismo. Sono il miglior rimedio nelle *Tossi qualunque; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente*, ecc. ecc.

PREZZO CENT. **60** LA SCATOLA. — SCONTO AI RIVENDITORI.

Deposito in Bologna alle farm. Zarri. Veratti e alli Stab. Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini

FERRARA — **Farmacia Navarra** — FERRARA

Ferrara -- Via Corso PORTA RENO N. 33 -- Ferrara

La Ditta Fr.lli MARCHI e C.

Tiene deposito e vendita all' ingrosso ed al dettaglio del vero

Cemento Portland di Germania a lenta e pronta presa
id. Grenoble id. id.
id. Casale Monferrato di 1.a, 2.a, 3.a qualità
id. Ponti contro l' umidità e salsedine
Calce idraulica garantita

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di Cemento

A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati.
Gradini per scale.
Balaustre e mensole.
Copertine da ponte.
Orinatoj.
Abbeveratoj.
Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.
Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.
Bancali per finestre.
Condotti per acqua.
Copertine da muri.
Panchette da giardino.
Quadrettoni traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati.
Teste di camino.
Vaschette inodore per latrine in maiolica con valvole di ottone e ghisa con rubinetto e senza.
Macchinette inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Laboratorio Stuffe, Franchlin e Caloriferi.
Mattoni refratari inglesi.
Tambelloni da forno e terra refrataria, Condotti a doppia vernice di diverse dimensioni.
Terraglie di Castellamonte.
Cucine Economiche e Fornelli di Ghisa.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D' ONORE — MEDAGLIA D' ORO PARIGI 1878

Medaglie a diverse **ESPOSIZIONI**

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICALI

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all' insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma

dell' INVENTORE Henri Nestlé VEVEY (svizzera)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.*

Tip. e Lit. CAMILLA E BERTOLERO — *Editori*

TORINO — Via Ospedale 18 — TORINO

MANUALE LEGALE

DEGLI

INGEGNERI ED ARCHITETTI

OVVERO LA LEGGE

SULLE OPERE PUBBLICHE

ILLUSTRATA

con riferimento ai Codici, alle Leggi ed ai Decreti in materie affini

(Polizia delle Acque e Strade, Boschi e Foreste, Pesca fluviale e lacuale, Espropriazioni, Strade obbligatorie Consorzi d' irrigazione ed opere idrauliche, Miniere, Cave ed Usine, Strade ferrate, Tramways, Telegrafi, ecc.)

coll' aggiunta di Circolari, Istruzioni, Moduli e Norme pratiche direttive

OPERA COMPILATA

AD USO

degli Ingegneri, degli Architetti, dei Periti, dei Geometri, degli Uffici Comunali e Provinciali, delle Prefetture, delle Sotto-Prefetture, ecc.

DAL

Prof. FRANCESCO BUFALINI

L' opera formerà un volume di circa 35 fogli di stampa, di 16 pagine caduno, in 8° grande, e così di complessive pagine 560 circa. Si distribuirà a dispense di cinque fogli caduna a misura che si pubblicano, od a volume ultimato, secondo ne manifestano il desiderio gli Associati. A chi la riceve a dispense sarà spedita, coll' ultima, la coperta del volume.

È pubblicata la prima dispensa.

Prezzo dell' opera L. 12